

Nasce Acp SGR, Ferragamo e Cabassi tra i soci

Si chiama **Alternative Capital Partners SGR**, la nuova società di risparmio gestito che si focalizzerà sugli investimenti alternativi illiquidi tematici. Acp SGR, questo è l'acronimo, è l'unica SGR alternativa italiana ad applicare i principi ESG all'intero spettro dei private asset. Tra i soci fondatori Emanuele Ottina e Evarist Granata. Nel cda figurano Michele Ga-

rulli, Carlo Durante e Edmondo Tudini. Come emerso dalla prime indiscrezioni fanno parte della compagine societaria, soci industriali e famiglie tra cui Ferragamo, Cabassi (immobiliaristi del gruppo Brioschi), Cardano (azionisti Igefi) e Ginena (principale azionista di National Gas). La società è in fase di raccolta di due fondi, che nell'arco di tre anni del business plan, dovrebbero raccogliere 500 milioni complessivi tra Fondazioni, Casse di previdenza, assicurazioni, fondi di fondi, e family office. Inoltre, si dovrebbe unire all'operazione un partner finanziario. Emanuele Ottina, presi-

dente esecutivo, illustra la mission della nuova SGR: "Alternativi, sostenibili, innovativi. Sono questi i tre tratti della nostra identità che miriamo a mettere in pratica nel costruire la nostra gamma di soluzioni di investimento". L'a.d. Evarist Granata spiega che "nel panorama generale delle asset classes di investimento alternative illiquide, i segmenti del private equity real estate e del private capital legati al mondo delle infrastrutture mostrano i trend più rilevanti di crescita, con prevalenza e gradimento particolare per investimenti ad impatto sostenibile secondo logiche ESG".

Banca Patrimoni Sella nuova luce sul Caracciolo

Dal 28 marzo e fino al 25 giugno 2019 si presenta la mostra dedicata al capolavoro di **Battistello Caracciolo** *Qui vult venire post me* - ricordato anche come il Cristo e il Cireneo o Cristo porta Croce, di proprietà dell'Università di Torino -, che pone in dialogo il dipinto con alcuni caravaggeschi presenti nella ricca collezione della Galleria Sabauda. A proporla, negli spazi dei Musei Reali - Galleria Sabauda è **Banca Patrimoni Sella & C.**, in collaborazione con l'**Università degli Studi di Torino**, la **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino** e la direzione dei **Musei Reali**. A cura di Daniela Magnetti e Stefano Causa, la mostra nasce dalla volontà di presentare al pubblico torinese, e non solo, l'opera del Caracciolo restaurata e studiata con l'ausilio delle più sofisticate tecnologie diagnostiche, grazie al contributo di Banca Patrimoni Sella & C. (per la diagnostica) e di Intesa Sanpaolo (per il restauro) e al lavoro del laboratorio torinese di Thierry Radelet.



I visitatori di questa esposizione, spiega la nota, s'imbattono quasi in un inedito. Gli interventi di laboratorio hanno restituito al dipinto splendore e facilità di lettura consentendo di cogliere indizi stilistici preziosi. L'opera si è disvelata, come Causa sottolinea nel titolo del suo saggio di catalogo, consentendo di aggiungere nuove tessere al mosaico della produzione artistica battistelliana. È stata occasione per ripercorrere la storiografia critica della tela,

analizzare le vicende conservative e le peculiarità della tecnica esecutiva, ricostruire il contesto storico e artistico nel quale venne realizzata, indagare sul suo significato nascosto e far emergere le vicende storiche che hanno portato il dipinto ad arricchire il patrimonio artistico dell'Università di Torino. La preziosa tela dell'artista napoletano, realizzata nel primo decennio del

Seicento, è stata inserita per l'occasione in un meditato percorso di opere caravaggesche presenti nella collezione permanente della Galleria Sabauda, tra i dipinti di Jusepe de Ribera, Valentin de Boulogne, Niccolò Musso, Antiveduto Gramatica e Orazio Gentileschi, il *Qui vult venire post me* dialoga in concerto con artisti che, come Battistello, di quel contesto storico sono stati preziose presenze.